

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TITOLO: "UN RE A NEW YORK" (A King in New York) (A-16mm)

Metraggio { dichiarato 1223
 { accertato

Marca: Attica Film Company
Produzione: Inglese

1223

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: CHARLES CHAPLIN

Interpreti: CHARLES CHAPLIN, DAWN ADDAMS, OLIVER JOHNSTON, MICHAEL CHAPLIN

TRAMA

Dall'immaginario stato Europeo d'Estovia, Re Shadov, deposto ed esiliato, giunge a New York in compagnia del suo Primo Ministro, di un suo ambasciatore e del Tesoro reale. Egli spera di poter vivere comodamente negli Stati Uniti e, tanto per cominciare, medita di chiedere divorzio dalla Regina, la quale con tristezza si sottomette alle decisioni del consorte e riparte per l'Europa. Ma la prima giornata americana di Shadov non è allegra, perché il Primo Ministro si impadronisce del tesoro e fugge.

Rimasto con pochi dollari, il Re non sa come regolarsi per pagare il conto dell'albergo. Ma qualcuno si fa avanti per offrire aiuto al monarca. Ann Kay, giovane e bella, vuole inserire nella sua rubrica televisiva l'ex Re; e perciò affitta una camera vicina a quella di Shadov e riesce a far conoscenza con lui. A fianco di Ann, in una festa mondana, Re Shadov, felice, intrattiene gli ospiti eseguendo una serie di imitazioni e scherzi. Anche Ann è felice, ma per altre ragioni: un apparecchio di ripresa televisiva, nascosto, riprende le smorfie e i lazzi del re, per la gioia di milioni di telespettatori; il successo è tale da superare le più ambiziose speranze della ragazza. Dopo quella serata, Shadov, benché sia rimasto con pochi dollari, rifiuta di partecipare a trasmissioni pubblicitarie televisive che gli frutterebbero grossi compensi; e insorge contro la ragazza che lo ha incantato e poi reso ridicolo agli occhi di tutta l'America. Egli diviene l'uomo del giorno, compie visite ufficiali, partecipa a festeggiamenti, ma intanto accumula debiti. Proprio quando

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso ai termini dell'art. 14 della legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

10) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

20)

Roma, li 1 LUG 1977

Viso per copia conforme
Il Mito Dirigente
Divisione Revisione
Direttore e Teletre
di Roma Celoria IL

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

egli è del tutto squattrinato, ricomparsa Ann a offrirgli decine di migliaia di dollari, in compenso di trasmissioni pubblicitarie. Egli, rassegnato accetta la proposta e, con le sue smorfie, conquista il pubblico americano. Le preoccupazioni finanziarie del re sono finite, ma altri guai si profilano all'orizzonte.

Una sera, rientrando all'albergo, Shadov trova un ragazzo tremante di freddo, davanti alla porta. E' Rupert Macabee, che Shadov conobbe durante una visita alla Scuola Progressiva, una specie di genio decenne, pieno di spirito e di vivacità. Una volta rifocillato, Rupert racconta che i suoi genitori sono stati arrestati per non aver voluto fornire informazioni sul conto di loro amici politici. Commosso, Shadov ospita il ragazzo, senza rendersi conto di esporsi a rischi. Infatti, la polizia, avendo trovato nell'albergo il ragazzo, conduce il Re davanti al Comitato d'inchiesta contro le attività anti-americane. Trascinato in fretta dal suo avvocato, Shadov non fa a tempo a liberarsi di una pompa antincendio nella quale ha maldestramente cacciato un dito. In tribunale, dopo l'interrogatorio, nel quale anche la pompa si fa sentire inaffiando i giudici, il Re viene assolto e rilasciato. Egli decide di tornare in Europa dove lavorerà per vivere. Forse si riunirà alla moglie. Prima di partire vuol salutare il piccolo Rupert che ha ottenuto la liberazione dei genitori. Dal finestrino dell'aereo Shadov dà un ultimo, e perché no?, affettuoso sguardo alla babelica New York.

